



***MASTER UNIVERSITARIO di II Livello***

*in*

***HOMELAND SECURITY***



***Università Campus Bio-Medico – Roma***

***Consorzio NITEL***

Anno accademico 2015/2016

**L'Open Source Intelligence (OSINT) come strumento per l'analisi  
reputazionale delle controparti**

**Relatrice**

**Dott.sa Teresa Gravante**

**Candidata**

**Dott.sa Paola Strona**

Il presente elaborato è il risultato di un percorso di apprendimento avvenuto durante lo stage presso l'azienda SNAM<sup>1</sup>, società leader in Europa nel sistema delle infrastrutture del gas.

In un mondo sempre più globalizzato e connesso, le grandi aziende hanno capito l'importanza cruciale rappresentata dall'informazione. Sono sempre esistite pratiche quali il monitoraggio della concorrenza e gli studi di settore, ma l'ampliamento delle sfide a livello globale, lo sviluppo rapido delle nuove tecnologie e la diffusione immediata delle notizie, hanno reso necessario possedere un sistema interno di raccolta e analisi delle informazioni al passo coi tempi. Questo processo si può chiamare di *Business Intelligence*<sup>2</sup> (BI), termine coniato nel 1958 dal ricercatore ed inventore tedesco Hans Peter Luhn durante un periodo di lavoro alla IBM. Luhn affermò che la Business Intelligence rappresentava un sistema intelligente, capace di raccogliere autonomamente informazioni e disseminarle ai diversi settori organizzativi aziendali. Ad oggi, con una maggiore consapevolezza tecnologica alle spalle, possiamo affermare che la Business Intelligence sia quell'insieme di software e di strumenti fisici che permettono di raccogliere, immagazzinare ed analizzare dati grezzi per supportare chi in azienda, nelle istituzioni o in ambito militare deve prendere importanti decisioni strategiche.

È in questo contesto che va ad inserirsi l'utilizzo dell'Open Source Intelligence (OSINT), come strumento chiave di analisi al servizio della Business Intelligence. Lo sviluppo dei sistemi informativi e di comunicazione via internet infatti, ha reso disponibile online un'enorme quantità di dati non classificati alla portata di chiunque sappia leggerli con metodo e trarne i giusti vantaggi, nei limiti dell'etica e della privacy.

In ambito di security aziendale l'OSINT può essere utilizzata per diverse finalità. Ciò che rende questa metodologia così appetibile e trasversale sono le sue caratteristiche intrinseche:

- l'uso di fonti aperte legalmente accessibili (in contrapposizione allo spionaggio industriale);
- gli eterogenei contenuti fruibili in rete, formali (stampa, ricerche accademiche e documenti istituzionali) ed informali (post, tweet e commenti su blog e social network);
- la relativa semplicità con la quale è possibile raccogliere ed elaborare questa mole di informazioni, grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie

Fare OSINT non significa però dover analizzare tutte le informazioni a disposizione: è indispensabile definire criteri specifici per soddisfare priorità ed interessi da perseguire<sup>3</sup>.

Nel caso specifico di questo elaborato, si mette in evidenza l'uso del metodo OSINT all'interno del processo di valutazione reputazionale aziendale.

Tra i rischi di security in cui può incorrere un'azienda al giorno d'oggi infatti, è fondamentale prestare attenzione al rischio reputazionale, inteso come *un'alterazione del giudizio e del rapporto*

---

<sup>1</sup> SNAM, Leader in Europa nel sistema delle infrastrutture del gas, 01/12/2016, <http://www.snam.it/>

<sup>2</sup> Hans Peter Luhn, *A Business Intelligence System*, 01/12/2016, <http://altaplana.com/ibmrd0204H.pdf>

<sup>3</sup> Expert System, *OSINT, un tipo di intelligence*, 25/11/2016, <http://www.expertsystem.com/it/prodotti/cogito-intelligence-platform/osint-un-tipo-di-intelligence/>

*fiduciario percepito dalla clientela*<sup>4</sup> e considerato un rischio di secondo livello, poiché derivato da un errore precedente, dal documento prodotto dal Comitato di Basilea per la supervisione bancaria<sup>5</sup>.

Il processo di analisi reputazionale dunque si articola nel lavoro dell'analista che, sfruttando la metodologia OSINT:

- **Sceglie un sistema di fonti** integrato ed efficiente per i suoi scopi specifici e **stabilisce le procedure** per raccogliere i dati inerenti;
- **Utilizza software** basati sull'analisi semantica<sup>6</sup> dei testi (attività che analizza il significato delle parole e del loro insieme) e particolari tassonomie (organizzazione di entità appartenenti ad uno stesso concetto). Per esempio, la *tassonomia crime* è un elenco di parole relative a reati, azioni illecite e tematiche connesse alla giustizia e agli iter processuali che risulta fondamentale nel monitoraggio delle controparti per l'analisi reputazionale;
- **Monitora ulteriori database** disponibili online e approfondisce la ricerca sui **motori di ricerca** attraverso l'uso di query specifiche; le query sono interrogazioni del database, finalizzate ad estrarre dati che soddisfino un certo criterio di ricerca. L'uso nelle query di operatori logici o Booleani<sup>7</sup> quali AND, OR e NOT, permette di affinare molto la richiesta e trovare documenti attinenti più rapidamente;
- Dopo aver filtrato in questo modo le numerose informazioni disponibili, procede all'**analisi dei risultati**, determinando cosa abbia davvero valore al fine della ricerca e cosa invece sia superfluo o fuorviante. Per questo lavoro il ruolo dell'uomo, con il suo background tecnico-professionale e il suo sesto senso, è centrale ed insostituibile dalle macchine;
- L'ultimo passo da svolgere è quello di **stilare dei report riassuntivi** in cui siano presenti le evidenze riscontrate e diffondere tali risultati ai decisori che, per competenza, potranno impiegarli nelle strategie aziendali.

L'intero processo è quindi strutturato appositamente per poter *prevenire* anziché dover *reagire* agli eventi che potrebbero verificarsi, portando danni o rischi all'azienda stessa. Ed è per questo motivo che, non più solo in ambito militare, l'intelligence rappresenta oggi più che mai un elemento essenziale per il supporto al management, che può così operare con maggiore consapevolezza negli interessi aziendali.

---

<sup>4</sup> Definizione dell'economista Giampaolo Gabbi, 2004, [https://www.francoangeli.it/Area\\_PDFDemo/365.811\\_demo.pdf](https://www.francoangeli.it/Area_PDFDemo/365.811_demo.pdf)

<sup>5</sup> Borsa Italiana, *Standard per la gestione del credito delle banche- Basilea II*, 25/11/2016, <http://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/basileaii.htm>

<sup>6</sup> Enciclopedia Treccani, *Semantica*, 01/12/16, <http://www.treccani.it/enciclopedia/semantica/>

<sup>7</sup> Triplaw, *Ricerche avanzate su Google: gli operatori Booleani*, 20/11/2016, <http://posizionamento.triplaw.it/news/56/ricerche-avanzate-su-google-gli-operatori-booleani/>